

TRACCIA COMPLETA DELLA PREGHIERA PER IL PELLEGRINAGGIO NOTTURNO 2024

INIZIO: CHIESA SAN MATTEO

L'ORIGINE DELLA FEDE

CASA NATALE DI CORINALDO

Canto: Te al centro del mio cuore

Ho bisogno d'incontrarti
nel mio cuore,
di trovare te, di stare insieme a te;
unico riferimento del mio andare,
unica ragione tu, unico sostegno tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo tu.

Anche il cielo gira intorno
e non ha pace,
ma c'è un punto fermo,
è quella stella là:
la stella polare è fissa ed è la sola;
la stella polare tu, la stella sicura tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo tu.

**Rit.: Tutto ruota attorno a te,
in funzione di te
e poi non importa il "come",
il "dove" e il "se".**

Benvenuto e introduzione

Dal Vangelo di Matteo (7, 24-27)

In quel tempo, diceva Gesù alle folle: «Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

Simboli del Battesimo: Fonte battesimale, acqua, olii sacri, vestina, candela

I simboli del Battesimo ci parlano di un dono totalmente gratuito che trasforma profondamente la nostra vita. Il fonte battesimale, l'acqua, gli olii sacri, la vestina e la candela dovrebbero rimanere sempre impressi nella nostra mente per ricordarci la grande dignità ricevuta. Marietta ha sempre portato tutto questo nel cuore, ed è così che il Sacramento ha operato prodigi attraverso di lei.

Da “*Maria Goretti. Una Santità nel quotidiano*” di Dino De Carolis, p.33

La santità di Maria Goretti cresce e si misura nell'ambito della famiglia. Marietta non vedeva l'ora di tornare a casa, dice la mamma “[...] *quando usciva, andava sempre di corsa, e tornava prestissimo*”. La famiglia era per Marietta il luogo dove realizzava concretamente il progetto di Dio. Si trovava bene perché metteva tutte le sue capacità di amore e di sacrificio. Cercava di costruirsi una piccola chiesa, luogo dove vivere sotto lo sguardo di Dio e amare di cuore. La preghiera veniva fatta insieme, sia al mattino e sia, il rosario, alla sera. Segno visibile di questa Fede era il quadro della Madonna che Marietta aveva portato attraverso le sue tre abitazioni successive: l'ornava con i fiori e faceva pregare i fratellini. Era il punto di riferimento nelle gioie e nei dolori, nelle speranze e nelle angosce quotidiane.

Breve riflessione

Preghiera di S. Giovanni Paolo II per chiedere l'intercessione di S.M. Goretti

“Bambina di Dio, tu che hai conosciuto presto la durezza e la fatica,
il dolore e le brevi gioie della vita: tu che sei stata povera e orfana,
tu che hai amato il prossimo instancabilmente, facendoti serva umile e premurosa,
tu che sei stata buona senza inorgogliarti ed hai amato l'Amore sopra ogni altra cosa,
tu che hai versato il tuo sangue per non tradire il Signore,
tu che hai perdonato il tuo assassino desiderando per lui il Paradiso:
intercedi e prega per noi presso il Padre,
affinché diciamo sì al disegno di Dio su di noi.
Tu che sei amica di Dio e lo vedi faccia a faccia,
ottienici da Lui la grazia che ti domandiamo
(*ognuno chiede la grazia che desidera*).
Ti ringraziamo, Marietta,
dell'amore per Dio e per i fratelli
che già hai seminato nel nostro cuore. Amen.”

Canto: Camminerò

***Camminerò, camminerò
nella tua strada, Signor.***

***Dammi la mano, voglio restar
per sempre insieme a Te.***

Quando ero solo,
solo e stanco nel mondo,
quando non c'era l'amor,
tante persone vidi intorno a me:
sentivo cantare così?

Io non capivo ma rimasi a sentire,
quando il Signor mi parlò:
Lui mi chiamava, chiamava anche me,
e la mia risposta si alzò.

Indicazioni per il cammino

**CAMMINO: DALLA CHIESA DI SAN MATTEO A
BORGO SANTA MARIA
L'ORIGINE DELLA FEDE
CASA NATALE DI CORINALDO**

Canto

**Dalla Lettera Pastorale per l'anno 2023/2024 di Mons. Mariano Crociata
"Insegnaci a pregare", p. 8-9**

La preghiera, infatti, è la prima e insostituibile manifestazione della fede; è il primo segno che in una persona c'è fede. [...] In realtà l'essere umano è fatto per credere, ma è solo l'incontro con il Signore Gesù Risorto, con la sua parola e il suo invito, che suscita il desiderio di rispondere, abilita a fidarsi e porta ad affidarsi con una fede sempre più consapevole. La fede è l'accoglienza del dono di Dio in Gesù, la corrispondenza all'incontro con lui. Essa significa amicizia, relazione di fiducia, di conoscenza, di amore, che cerca una comunicazione sempre più intensa e il desiderio di una comunione sempre più profonda, perché fa scoprire e sentire come rivolto a sé il desiderio ardente che muove il Signore all'incontro con noi. Ce lo insegna la costituzione *Dei Verbum* del Concilio Vaticano II parlando della rivelazione cristiana: «Dio invisibile(cf. Col 1,15; 1Tm 1,17) per la ricchezza del suo amore parla agli uomini come ad amici (cf. Es 33,11; Gv 15,14-15) e si in-trattiene con loro (cf. Bar 3,38), per invitarli e ammetterli alla comunione con sé» (DV 2). [...] Siamo fatti per credere, e perciò per l'incontro, il dialogo, la preghiera. E finché non raggiungiamo questa condizione, non saremo veramente noi stessi, non avremo raggiunta la nostra identità umana e credente.

Canto

Salmo 127 (126)

Ripetiamo insieme: Beato l'uomo che confida nel Signore

Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.
Se il Signore non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella. **R.**

Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate un pane di fatica:
al suo prediletto egli lo darà nel sonno. **R.**

Ecco, eredità del Signore sono i figli,
è sua ricompensa il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un guerriero
sono i figli avuti in giovinezza. **R.**

Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non dovrà vergognarsi quando verrà alla porta
a trattare con i propri nemici. **R.**

Silenzio

Ritornello cantato e ripetuto

Dal testo “*Maria Goretti*” di Giovanni Alberti, pp.29-31

Corinaldo. Una strada Incisa sulla collina attraversa vigneti, poderi e termina la sua corsa dinanzi ad un casolare, dove una lapide bianca ricorda che il 16 ottobre 1890 nacque Maria Goretti. Un piccolo giardino di margherite e di dalie fa da velo al portoncino d'ingresso. Al pianterreno la stalla e la cantina e l'angolo per la preghiera, poi una scala immette nel piano superiore con la cucina ed il grande focolare. Alla sinistra la camera dei genitori dove nacque Marietta, sulla destra quella dove dormivano i figli, piena di ricordi e di silenzi. Sparsi in apparente disordine oggetti e mobili d'epoca, mentre spicchi di azzurro e di verde filtrano dalle finestre. Cioè, nell'aria una sensazione di attesa, come se qualcuno dovesse arrivare da un momento all'altro. Marietta non c'è più, ma ancora tutto parla di lei; la sua non è una storia di fiori appassiti. Senza ragione ti sorprendi ad accarezzare quelle mura e quelle travi con delusione di giocare con il divino. Fuori, sull'aia ci sono due gelsi centenari, testimoni divergenti da tanti nascondini e di tanti spensierati girotondi. Per sei anni è stato il suo piccolo grande mondo

Ritornello cantato e ripetuto

Dal testo “*Maria Goretti. Una Santità nel quotidiano*” di Dino De Carolis, pp.17-18

Mamma Assunta. La mamma di Marietta è una delle due radici della sua santità, quotidiana ed eroica insieme. Nata il 15 agosto 1866, il giorno dell'Assunzione di Maria in cielo, iniziò la sua esistenza con una tragedia: la sua mamma, per chissà quali oscure e tormentate decisioni, l'abbandonò e la lasciò davanti alla "casa degli esposti", cioè dei bambini abbandonati. Iniziò così il suo cammino cosparso di infinite croci, ma anche di una fede cristallina e di un'umanità che le prove della vita renderanno sempre più forte dedicata. Passò la sua infanzia errando da una famiglia a un'altra, finché venne affidata a due coniugi senza figli, già avanzati in età, ai quali Assunta doveva fare da bastone della vecchiaia. A sette anni già pascolava le pecore, faceva i lavori di casa, raccoglieva la legna e lavorava nei campi: la mamma adottiva era anziana e malata. Lavorare, sacrificarsi, provvedere a tutto, era naturale per Assunta: segno di una vita provata dal dolore, dalle difficoltà ma anche da una reazione positiva e forte. Nella famiglia adottiva, anche se in apparenza rude, c'erano affette e dialogo e soprattutto molta fede. certo, non era sempre facile per una ragazza della sua età vivere dentro uno quadro così impegnativo e privo di qualsiasi divertimento, anche il più normale. Assunta, con qualche lacrima, ci passava sopra e tirava avanti, guardando all'essenziale alle cose importanti della vita.

Ritornello cantato e ripetuto

Dal testo “*Maria Goretti. Una Santità nel quotidiano*” di Dino De Carolis, pp.18-19 *Assunta e Luigi*. Assunta conobbe Luigi e nacque un amore profondo e radicato in un progetto di fedeltà e di dono a tutta prova. Il fidanzamento in casa fu molto rapido; bastava poco a due giovani, già decisi sulla via di una maturità umana e cristiana, per intendersi, verificare l'amore reciproco e affidare questa Alleanza dei cuori alla forza di Dio e alla sua benedizione. Iniziò così, nella povertà e nella semplicità più assoluta, una famiglia ove il sale dell'amore, sorretto dalla fede, dava sapore a tutte le piccole e grandi vicende quotidiane. E vennero i figli: sette, nello spazio breve di quattordici anni. Tutti accolti con amore profondo; tutti segno di un amore che lasciò tracce nelle tre case che abitarono successivamente; segno di una fiducia nella provvidenza che spiccava le difficoltà e la disperazione delle circostanze. Assunta fu mamma sette volte; Luigi a ogni nuova bocca lodava il signore e aggiungeva al suo carico nuova fatica; i fratelli più grandi facevano spazio ai più piccoli: ognuno accoglieva la nuova vita come un dono del Po padre una speranza nuova nel loro Piccolo Mondo.

Ritornello cantato e ripetuto

Dal testo “*Maria Goretti. Una Santità nel quotidiano*” di Dino De Carolis, pp.15-16 *Papà Luigi*. Nato a Corinaldo il 26 dicembre 1859, in una famiglia assai povera, Luigi rimase orfano della madre a 15 anni. Di carattere molto semplice e paziente, prendeva dalla Fede la forza per affrontare le molteplici difficoltà della vita: malattie e morte di persone care, povertà e fatica quotidiana, immigrazioni continue, situazioni di ingiustizia e di sfruttamento. Reagiva con la sua bontà verso tutti, con una capacità enorme di lavorare di faticare. Di carattere sereno, ma pronto a lottare per le cose giuste e per il rispetto di ogni persona. Egli passò da un padrone all'altro, ottenendo il necessario per il sostentamento della sua numerosa famiglia... Luigi era il punto di riferimento semplice e autorevole per tutti, proponendosi con una autorità fatta di esempio, di cose giuste, di mentalità di fede, di grande bontà d'animo. Di lui si ricordano pochissime parole; tutte sagge e di grande discernimento umano e spirituale. Quando tutta la famiglia si preparava a emigrare di nuovo nel terribile pianeta delle zanzare delle paludi Pontine, ecco ancora l'eco della fede incrollabile e fiduciosa di papà Luigi: Dio sempre provvede, così affrontò la situazione, cercando di sostenere la famiglia che cresceva ,ormai i figli erano sei ,con il lavoro e la preghiera: le sue costanti quotidiane.

Ritornello cantato e ripetuto

Preghiamo

Gli occhi dei due giovani, Luigi e Assunta, hanno già visto quanto può essere dura la vita e quanto sia capace di spezzare anche le belle speranze in giovane età. Eppure, per entrambi, la Presenza del Signore è certa. Si tratta di fidarsi della Sua volontà, anche quando non è ben comprensibile, ma pur sempre visibile grazie alla Luce che il Signore non fa mancare a nessuno dei suoi figli.

Ripetiamo insieme e diciamo: ***Aiutaci, o Signore***

- *Aiutaci Signore a riconoscere la Tua Luce, in mezzo ai bagliori del mondo, che ci provengono da ogni parte. Preghiamo.*
- *Aiutaci Signore a saperti scorgere in chi ci sta accanto, anche quando è difficile, affinché l'altro sia riconosciuto per noi come un dono della Tua presenza. Preghiamo.*
- *Per i momenti di buio nella nostra vita. Per le prove e le difficoltà, perché sappiamo affidarci al tuo amore provvidente e misericordioso. Preghiamo.*

Silenzio

Canto

Salmo 127 (126)

*Ripetiamo insieme: **Amore e giustizia io voglio cantare***

Voglio cantare inni a te, Signore.
Agirò con saggezza nella via dell'innocenza:
quando a me verrai?
Camminerò con cuore innocente
dentro la mia casa. **R.**

Non sopporterò davanti ai miei occhi azioni malvagie,
detesto chi compie delitti: non mi starà vicino.
Lontano da me il cuore perverso,
il malvagio non lo voglio conoscere. **R.**

Chi calunnia in segreto il suo prossimo
io lo ridurrò al silenzio;
chi ha occhio altero e cuore superbo
non lo potrò sopportare. **R.**

I miei occhi sono rivolti ai fedeli del paese
perché restino accanto a me:
chi cammina nella via dell'innocenza,
costui sarà al mio servizio. **R.**

Non abiterà dentro la mia casa
chi agisce con inganno,
chi dice menzogne
non starà alla mia presenza. **R.**

Ridurrò al silenzio ogni mattino
tutti i malvagi del paese,
per estirpare dalla città del Signore
quanti operano il male. **R.**

Da “Insegnaci a pregare. Vivere l’Anno della Preghiera in preparazione al Giubileo 2025”, pp. 7-8 (1.1 Introduzione - 3’41”)

Da “Insegnaci a pregare. Vivere l’Anno della Preghiera in preparazione al Giubileo 2025”, pp. 17-18 (1.2 Insegnaci a pregare - 3’02”)

Da “Insegnaci a pregare. Vivere l’Anno della Preghiera in preparazione al Giubileo 2025”, p. 18 (1.3 Adorazione - 1’08”)

Da “Insegnaci a pregare. Vivere l’Anno della Preghiera in preparazione al Giubileo 2025”, pp. 18-19 (1.4 Lode e Ringraziamento - 0’55”)

Da “Insegnaci a pregare. Vivere l’Anno della Preghiera in preparazione al Giubileo 2025”, p. 19 (1.5 Intercessione - 1’20”)

Da “Insegnaci a pregare. Vivere l’Anno della Preghiera in preparazione al Giubileo 2025”, p. 19 (1.6 Supplica - 1’12”)

Da “Insegnaci a pregare. Vivere l’Anno della Preghiera in preparazione al Giubileo 2025”, pp. 43-44 (1.7 Parla Signore - 2’33”)

Silenzio

Decina del Rosario

1° Mistero della Gloria: Contempliamo la Risurrezione di Gesù

Padre Nostro

10 Ave Maria

Gloria al Padre

Qualche litania a S. Maria Goretti

Santa Maria Goretti, testimone dell’amore di Dio cercato nel quotidiano	prega per noi
Santa Maria Goretti, maestra di perseveranza nella preghiera	prega per noi
Santa Maria Goretti, docile e umile di cuore	prega per noi
Santa Maria Goretti, conoscente ed obbediente in tutti i suoi doveri,	prega per noi
Santa Maria Goretti, specchio dei doni d’amore di Dio	prega per noi

Preghiera per Satnam Singh

In comunione con Dio che è portatore di liberazione e salvezza vogliamo, in questo tratto di strada, ricordare Satnam Singh, il bracciante indiano abbandonato sulla strada dopo un terribile incidente sul lavoro e deceduto poco dopo, e con lui rivolgere un pensiero anche alla sua famiglia e a tutte le vittime del lavoro.

Preghiamo insieme e diciamo: ***Ascoltaci o Signore***

Ti preghiamo Signore per tutte le persone che lavorano per il bene della nostra società. Ti chiediamo che i frutti raccolti siano fonte di giustizia e non di sfruttamento ed oppressione in tutti i paesi del mondo e soprattutto vicino a noi. Donaci di aprire i nostri occhi per difendere i diritti dei nostri fratelli. **R.**

Ti preghiamo Signore per chi non ha lavoro e non trova sostegno dignitoso per sé stesso e per le proprie famiglie. Ti chiediamo di aprire il cuore dei potenti che non garantiscono i diritti e la dignità promossa sulle carte internazionali e sulla Costituzione, ma spesso disattesa dalla illegalità e dalla nostra indifferenza. **R.**

Ti preghiamo per tutte le vittime del lavoro e per le loro famiglie, per gli immigrati e i lavoratori invisibili che sono sfruttati e dimenticati nei campi o nelle fabbriche come volti senza nome e senza dignità, per tutti coloro che cercano un futuro migliore nei nostri paesi e nelle nostre città, spesso inseguendo un sogno. **R.**

Ti preghiamo Signore per i lavoratori bambini nel mondo, quelli a cui le grandi aziende negano l'infanzia, per produrre grandi marchi in Occidente, perché anche noi impariamo a diventare responsabili del consumo etico e non complici del denaro e del successo. Aiutaci ad essere solidali e responsabili di fronte alle povertà. **R.**

Ti preghiamo Signore per chi tutela i lavoratori in tutto il mondo, perché si diffonda una produzione equa e solidale su tutta la terra e nella economia mondiale ogni popolo possa riappropriarsi del frutto del lavoro come dono, con una giusta distribuzione delle risorse. Guidaci nella ricerca di soluzioni di salvaguardia della natura e della dignità umana, senza sfruttamento del creato, perché ci sia nutrimento e giustizia per tutti. **R.**

Canti alternati a parti lette

AL BISOGNO:

SALMO 5, 1-9.12-13

Ripetiamo insieme: A Te Signore rivolgo la mia preghiera

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole:
intendi il mio lamento.
Sii attento alla voce del mio grido,
o mio re e mio Dio,
perché a te, Signore, rivolgo la mia preghiera. **R.**

Al mattino ascolta la mia voce;
al mattino ti espongo la mia richiesta
e resto in attesa. **R.**

Tu non sei un Dio che gode del male,
non è tuo ospite il malvagio;
gli stolti non resistono al tuo sguardo.
Tu hai in odio tutti i malfattori,
tu distruggi chi dice menzogne.
Sanguinari e ingannatori, il Signore li detesta. **R.**

Io, invece, per il tuo grande amore,
entro nella tua casa;
mi prostro verso il tuo tempio santo
nel tuo timore. **R.**

Guidami, Signore, nella tua giustizia
a causa dei miei nemici;
spiana davanti a me la tua strada. **R.**

Gioiscano quanti in te si rifugiano,
esultino senza fine.
Proteggili, perché in te si allietino
quanti amano il tuo nome,
poiché tu benedici il giusto, Signore,
come scudo lo circondi di benevolenza. **R.**

I TAPPA: BORGO SANTA MARIA

CAMMINARE NELLA PROVVIDENZA DI DIO

LA MASSERIA DI PALIANO

Canto: Apri il tuo cuore

**R. Apri il tuo cuore al soffio di Dio,
apri il tuo cuore, non avere paura;
è una certezza non dubitare,
il Signore è con noi.**

Abramo esci e va,
c'è una fertile terra
che io sogno per te;
se in me tu crederai,
la mia benedizione
in tutto il mondo sarà. **R**

Per mezzo tuo, Mosé,
il mio popolo schiavo io libererò;
ti mando innanzi a me,
anche il mare e il deserto
tu attraverserai. **R**

Dal Vangelo di Luca (10, 5-9)

In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio».

Simboli: forca, paglia, falchetto

La forca, la paglia e il falchetto ci parlano dell'amore paterno di Luigi per la sua famiglia. Un amore che ha fatto del lavoro una virtù, non solo una necessità. Senza alcun dubbio anche Marietta si è nutrita di questo grande esempio e questi segni posti qui davanti a noi ci indicano la via di un lavoro che non sia fine a se stesso, ma che conduca ad amare e ad amare di più.

Da "Maria Goretti. Una Santità nel quotidiano" di Dino De Carolis, p.17

Scomodare le figure di grandi patriarchi della Fede per indicare il profilo spirituale di Luigi, sembra eccessivo, e sicuramente lontanissimo dalla sua mentalità semplice e genuina. Eppure come Abramo, il patriarca delle avventure della fede, Luigi non conobbe una stabile dimora; ogni volta si mise in viaggio senza sapere dove andava, fiducioso in un Dio che provvede sempre, nella certezza che lì vi sarebbe stata la terra della promessa. E come Giuseppe di Nazareth, l'uomo del silenzio che accoglie un mistero che lo sovrasta infinitamente, anche Luigi, uomo di poche parole, ascolta il padre che gli affida delle persone, figlie di Dio e per loro da tutto, fino a consumare la

sua vita nel lavoro e nell'amore, a soli 41 anni.

La santità di Marietta si è nutrita abbondantemente della santità del papà Luigi, che l'ha guidata nella vita e sicuramente, l'ha sostenuta dal paradiso.

Breve riflessione

P. Nostro - Ave Maria - Gloria al Padre

Canto: Vieni e seguimi (pag.6)

Lascia che il mondo vada
per la sua strada.

Lascia che l'uomo
ritorni alla sua casa.

Lascia che la gente
accumuli la sua fortuna.

Ma tu, tu vieni e seguimi,
tu vieni e seguimi.

Lascia che la barca in mare
spieghi la vela.

Lascia che trovi affetto
chi segue il cuore.

Lascia che dall'albero cadano
i frutti maturi.

Ma tu, tu vieni e seguimi,
tu vieni e seguimi.

***E sarai luce per gli uomini
e sarai sale della terra
e nel mondo deserto aprirai
una strada nuova. (x2)***

E per questa strada va', va'
e non voltarti indietro, va'.

**CAMMINO: DALLA CHIESA DI BORGO SANTA MARIA
A BORGO BAINSIZZA**
CAMMINARE NELLA PROVVIDENZA DI DIO
LA MASSERIA DI PALIANO

Canto

**Dalla Lettera Pastorale per l'anno 2023/2024 di Mons. Mariano Crociata
"Insegnaci a pregare", p. 15-16**

Si impara a pregare vedendo pregare, soprattutto vedendo pregare Gesù. E non si impara a pregare una volta per tutte. Rimaniamo sempre apprendisti della preghiera, perché non ci sono formule, moduli, pose, metodi o anche esperienze che rispondano una volta per tutte a ciò che significa pregare, cioè stare alla presenza, aperti all'ascolto e al dialogo della fede con Dio. Nella preghiera siamo tutti discepoli e rimaniamo sempre discepoli. «Non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili» (Rm 8,26). [...] Pregare è essere ammessi al dialogo intimo che si svolge tra il Figlio e il Padre nello Spirito. Ben altro che sapere delle formule e ripeterle meccanicamente! Per questo dobbiamo sapere che saremo sempre discepoli: «Un discepolo non è più grande del maestro» (Mt 10,24; cf. anche Lc 6,40). Possiamo aiutarci gli uni gli altri, ma solo per fare in modo che personalmente e insieme ci lasciamo ammettere al dialogo intimo delle divine Persone. Dobbiamo ricordarci di questo ogni volta che ci mettiamo in preghiera.

Canto

Salmo 42 (41), 1-6.9

Ripetiamo insieme: Dio mia roccia di salvezza in te la mia speranza

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio? **R.**

Le lacrime sono il mio pane
giorno e notte,
mentre mi dicono sempre:
"Dov'è il tuo Dio?". **R.**

Questo io ricordo
e l'anima mia si strugge:
avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa. **R.**

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio. **R.**

Di giorno il Signore mi dona il suo amore
e di notte il suo canto è con me,
preghiera al Dio della mia vita. **R.**

Silenzio

Ritornello cantato e ripetuto

Dal testo “*Maria Goretti*” di Giovanni Alberti, p. 109

Quella mattina la sveglia suona inutilmente, la notte è stata di attesa. Angelo, Marietta, Mariano ed Alessandro sono emozionati: per loro si tratta del primo vero viaggio. Papà Luigi alle solite raccomandazioni avrà aggiunto notizie su Paliano, della possibilità di vivere più decorosamente, forse avrà accennato all'acquisto di giocattoli più belli. Mamma Assunta pensa al resto: le borse da riempire, le scatole da fermare con lo spago, le poche cose da lasciare e molti sospiri carichi di speranza.

Ritornello cantato e ripetuto

Dal testo “*Maria Goretti*” di Giovanni Alberti, pp. 250-251

Le luci si accendono sulle vicende di una storia di emigrazioni e di terra da lavorare: un problema che tocca da vicino una famiglia su tre dell'Italia fine '800. I Goretti sono di Corinaldo, splendida cittadina vicino al mare di Senigallia. Una famiglia povera ma dai valori schietti e profondamente cristiani. Marietta nasce il 16 ottobre 1890. Prima di lei erano nati Tonino ed Angelo, poi verranno Mariano, Alessandro, Ersilia e Teresa. Neanche il tempo di organizzarsi, e per Luigi e Assunta Carlini decidere di emigrare nella campagna romana diviene l'unica alternativa alla fame. Le ricche famiglie della borghesia romana possiedono immensi latifondi e promettono lavoro e “pane di grano” in cambio di un prezzo altissimo da pagare in fatica e sudori.

Ritornello cantato e ripetuto

Dal testo “*Maria Goretti*” di Giovanni Alberti, p. 251

A Colle Gianturco, ...il ritmo vita fatto di lavoro e di silenzi viene interrotto bruscamente da un improvviso licenziamento causato da un violento scontro tra i Serenelli e lo Scelsi. Nella più nera disperazione accettano la proposta di lavoro che viene da Le Ferriere di Conca...la fama di questa terra situata nel cuore delle paludi Pontine è tutta in negativo, sia per le sub-umane condizioni di vita, sia per la mortalità causata dalla malattia. La morte è compagna talmente familiare che gli abitanti delle lestre la chiamano *comare* e nella stalla degli attrezzi agricoli c'è sempre una cassa da morto. Il terreno tuttavia è fertile, il clima mite, la casa in muratura e le speranze di inserimento decisamente favorevoli.

Ritornello cantato e ripetuto

Dal testo “*Maria Goretti*” di Giovanni Alberti, pp. 118-121

Come un fantasma si riaffaccia l'ombra della nuova emigrazione, comprensibili l'ansia e l'angoscia di mamma Assunta. Ma la solidarietà tra povera gente non conosce la logica dell'interesse e del profitto, è un fiore sconosciuto nel giardino del ricco. Il volto della speranza prende la fisionomia di un amico di nome Cimarelli, che “Conca nelle paludi Pontine” lavora a mezzadria nella tenuta del Conte Mazzoleni - “venite anche subito; risponde il conte alla richiesta di Luigi Goretti – lassù avete mangiato polente pane di granturco, qui mangerete pane di grano-. Il Mazzoleni promette anche una casa tutta in muratura ed un contratto a mezzadria. Non è un distacco sofferto da colle Gianturco, non c'è stato il tempo per allacciare nuove amicizie e per amare quella terra . E' il febbraio 1899 e l' inverno di quell'anno è particolarmente rigido. Mentre ancora una porta si chiude sulla vicenda dei Goretti, è con gesto ed una parola di grande valore. Mamma Assunta consegna a Marietta il quadro della Vergine Maria affinché la sua protezione continui per tutto il viaggio. Papà Luigi così esprime la sua fede :”Dio sempre provvede”.

Ritornello cantato e ripetuto

Preghiamo

Luigi e Assunta sono l'esempio vivente, per Marietta, dell'abbandono fiducioso alla Provvidenza sotto lo sguardo materno di Maria. Prendiamo ispirazione da questa testimonianza, per permettere a Dio di seminare nel nostro cuore il suo regno d'amore.

Ripetiamo insieme e diciamo: *Aiutaci, o Signore*

- *Aiutaci Signore a lavorare quel terreno arido dentro di noi, abitato spesso da istinti e futilità, in cui a volte siamo capaci di lasciare per tanto tempo il nostro cuore. Preghiamo.*
- *Aiutaci Signore a far fiorire la speranza e l'amore nelle nostre giornate, con il fiducioso abbandono alla tua Misericordia che, sola, può darci uno sguardo capace di andare oltre ogni apparenza. Preghiamo.*
- *Aiutaci Signore a credere nella tua Divina Provvidenza, che mai farà mancare il pane, a chi ha cercato prima di tutto il Regno di Dio. Preghiamo.*

Silenzio

Canto

Salmo 61 (60), 1-6. 9-12

Ripetiamo insieme: Rifugio e sicurezza tu sei per me, o Signore

Ascolta, o Dio, il mio grido,
sii attento alla mia preghiera.
Sull'orlo dell'abisso io t'invoco,
mentre sento che il cuore mi manca:
guidami tu sulla rupe per me troppo alta. **R.**

Per me sei diventato un rifugio,
una torre fortificata davanti al nemico.
Vorrei abitare nella tua tenda per sempre,
vorrei rifugiarmi all'ombra delle tue ali. **R.**

Tu, o Dio, hai accolto i miei voti,
mi hai dato l'eredità di chi teme il tuo nome.
Ai giorni del re aggiungi altri giorni,
per molte generazioni siano i suoi anni! **R.**

Regni per sempre sotto gli occhi di Dio;
comanda che amore e fedeltà lo custodiscano.
Così canterò inni al tuo nome per sempre,
adempiendo i miei voti giorno per giorno. **R.**

Testo del Giubileo

Da "Insegnaci a pregare. Vivere l'Anno della Preghiera in preparazione al Giubileo 2025", pp. 23 (2.1 L'Eucarestia - 1'33")

Da "Insegnaci a pregare. Vivere l'Anno della Preghiera in preparazione al Giubileo 2025", pp. 23-25 (2.2 La S. Messa - 3'48")

Silenzio

Decina del Rosario

2° Mistero della Gloria: Contempliamo ...

Padre Nostro

10 Ave Maria

Gloria al Padre

Qualche litania a S. Maria Goretti

Santa Maria Goretti, onore dei genitori cristiani,	prega per noi
Santa Maria Goretti, giovane educatrice dei genitori,	prega per noi
Santa Maria Goretti, giovane educatrice per una sana umanità	prega per noi
Santa Maria Goretti, aiuto e sostegno dei poveri e degli indifesi	prega per noi
Santa Maria Goretti, umile collaboratrice del prossimo nel lavoro,	prega per noi

Canti alternati a parti lette

AL BISOGNO:

Salmo 65 (64)

Ripetiamo insieme: **Beato l'uomo che si rifugia in Dio**

Per te il silenzio è lode, o Dio, in Sion,
a te si sciolgono i voti.
A te, che ascolti la preghiera,
viene ogni mortale. **R.**

Pesano su di noi le nostre colpe,
ma tu perdoni i nostri delitti.
Beato chi hai scelto perché ti stia vicino:
abiterà nei tuoi atri.
Ci sazieremo dei beni della tua casa,
delle cose sacre del tuo tempio. **R.**

Con i prodigi della tua giustizia,
tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza,
fiducia degli estremi confini della terra
e dei mari più lontani. **R.**

Tu rendi saldi i monti con la tua forza,
cinto di potenza.
Tu plachi il fragore del mare,
il fragore dei suoi flutti,
il tumulto dei popoli. **R.**

Gli abitanti degli estremi confini
sono presi da timore davanti ai tuoi segni:
tu fai gridare di gioia
le soglie dell'oriente e dell'occidente. **R.**

Tu visiti la terra e la disseti,
la ricolmi di ricchezze.
Il fiume di Dio è gonfio di acque;
tu prepari il frumento per gli uomini. **R.**

Così prepari la terra:
ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.
Coroni l'anno con i tuoi benefici,
i tuoi solchi stillano abbondanza. **R.**

Stillano i pascoli del deserto
e le colline si cingono di esultanza.
I prati si coprono di greggi,
le valli si ammantano di messi:
gridano e cantano di gioia! **R.**

Salmo 118 (117)

Ripetiamo insieme: Mia forza e mio canto è il Signore

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

"Il suo amore è per sempre". **R.**

Dica la casa di Aronne:

"Il suo amore è per sempre".

Dicano quelli che temono il Signore:

"Il suo amore è per sempre".

Nel pericolo ho gridato al Signore:

mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo. **R.**

Il Signore è per me, non avrò timore:

che cosa potrà farmi un uomo?

Il Signore è per me, è il mio aiuto,

e io guarderò dall'alto i miei nemici. **R.**

È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti. **R.**

Tutte le nazioni mi hanno circondato,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore le ho distrutte. **R.**

Mi hanno circondato come api,
come fuoco che divampa tra i rovi,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto. **R.**

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze,
la destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze. **R.**

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.
Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte. **R.**

Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.
È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti. **R.**

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.
La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo. **R.**

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo! **R.**

Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore. **R.**

Il Signore è Dio, egli ci illumina.
Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.
Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre. **R.**

II TAPPA: CHIESA DI BORGO BAINSIZZA

LA SPIRITUALITA' DEL FOCOLARE

LA CASCINA ANTICA DI FERRIERE DI CONCA

Canto: Ecco il nostro Sì

Fra tutte le donne scelta in Nazareth,
sul tuo volto risplende
il coraggio di quando hai detto “Sì”.
In segna a questo cuore l’umiltà,
il silenzio d’amore,
la Speranza nel figlio tuo Gesù

Rit: *Ecco il nostro Sì,
nuova luce che rischiara il giorno,
è bellissimo
regalare al mondo la Speranza.
Ecco il nostro Sì,
camminiamo insieme a te Maria,
Madre di Gesù, madre dell’umanità*

Nella tua casa il verbo si rivelò
nel segreto del cuore
il respiro del figlio Emmanuel.
In segna a queste mani la fedeltà,
a costruire la pace,
una Casa Comune insieme a te. **Rit.**

Dal Vangelo di Luca (2, 46-52)

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l’udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Simboli: *Ferri e lana; telaio, ago e filo, rosario e vangelo; scopetta, ciotole*

Ferri e lana; telaio, ago e filo; scopetta e ciotole; rosario e vangelo. Strumenti che ci parlano di una spiritualità ben precisa: quella del focolare. La spiritualità di chi nella semplicità della sua vita trascorre le giornate impegnate nel lavoro, ma scaldate dalla preghiera. Marietta ha vissuto questa particolare spiritualità dove, anche nel semplice “lavorare a maglia” ha respirato la presenza di Dio.

Da “Maria Goretti” di Giovanni Alberti (ed. 2024) pag.245

Il Simbolo più qualificante della spiritualità gorettiana è certamente il casolare, già molti ritratti la dipingono o con la cascina in mano (quasi come un libro) o con la cascina ai lati. L'insegnamento è evidente: il cammino di santità è possibile realizzarlo in famiglia, nel servizio umile e puntuale, nella preghiera e nel rispetto. Un cammino verso Dio incontrato nel quotidiano [...]. La “spiritualità del casolare” richiama la vita della santa Famiglia di Nazareth e Marietta diviene icona per il nostro tempo di questo messaggio. S. Maria Goretti come ricordo del suo passaggio terreno lascia proprio tre casolari. A Corinaldo c'è la Casa Natale, a Le Ferriere la Casa del Martirio. Due luoghi che parlano da soli e divenuti ormai centri di preghiera e di meditazione. [...] e poi il casolare di Paliano.

Breve riflessione

P. Nostro - Ave Maria - Gloria al Padre

Canto: Vivere la vita

Vivere la vita con le gioie
e coi dolori di ogni giorno
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita e inabissarti nell'amore
è il tuo destino,
è quello che Dio vuole da te.
Fare insieme agli altri
la tua strada verso Lui,
correre con i fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l'avventura
più stupenda dell'amore,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita e generare
ogni momento il Paradiso
è quello che Dio vuole da te.
Vivere perché ritorni al mondo l'unità
perché Dio sta nei fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.
una scia di luce lascerai.

CAMMINO: DALLA CHIESA DI BORGO BAINSIZZA A BORGO MONTELLO

LA SPIRITUALITA' DEL FOCOLARE

LA CASCINA ANTICA DI FERRIERE DI CONCA

Canto

**Dalla Lettera Pastorale per l'anno 2023/2024 di Mons. Mariano Crociata
"Insegnaci a pregare", p. 20-21**

Una considerazione a parte richiede la preghiera che invece mette al centro proprio la Parola nella forma della lettura, della meditazione e della preghiera a partire dalla Sacra Scrittura. Essa dovrebbe avere un posto eminente nella vita del singolo credente e di ogni comunità cristiana. Quella Scrittura che è sacra perché ispirata dallo Spirito, il quale ha permesso alle parole umane – che lungo una storia non poco complicata hanno condotto alla sua messa per iscritto – di esprimere la Parola di Dio che è personalmente Gesù, è anche il protagonista misterioso della lettura e dell'ascolto credente delle sue pagine. Già il solo leggere e soffermarsi su una parola o su una frase o su una pagina, quando è la fede a sottenderne la volontà e l'iniziativa, comporta l'ingresso del lettore sotto i riflettori, per così dire, di colui – lo Spirito Santo – che in quelle pagine parla e che le anima dal di dentro con la luce della sapienza e dell'amore di Dio, e quindi comporta anche l'essere introdotti in qualche modo già nel mistero e nella grazia della preghiera. Per questo deve essere incoraggiata ogni forma di ascolto e di meditazione e di preghiera sul testo della Bibbia, in forma personale o in gruppo o, soprattutto, in assemblea liturgica

Canto

Salmo 23 (22)

Ripetiamo insieme: Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce. **R.**

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **R.**

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R.**

Silenzio

Ritornello cantato e ripetuto

Dal testo “Maria Goretti. Una santità nel quotidiano” di Dino De Carolis, p. 107-108

Dal giorno della morte del papà, Marietta visse la maggior parte del suo tempo fra le quattro mura della "Cascina Antica". Poche stanze con pavimenti di vecchi mattoni, in qualche parte solo sterrati, da pulire e spazzare. Letti da sistemare. Indumenti da lavare giù al fiume Astura, accanto a donne più grandi di lei, o da sola. Infiniti viaggi a prendere l'acqua alla fontana per le necessità di casa. E la grande cucina nella quale si svolgeva la storia delle due famiglie. Lì Marietta passava ore e ore, a preparare i pasti, a educare i fratellini, a sistemare la biancheria, a recitare le preghiere, a servire a tavola, a imparare a fare la scelta della vita... Lì, e non casualmente è stata ferita a morte, in quel luogo nel quale aveva incarnato la parola di Dio nelle più semplici faccende quotidiane. La fanciulla non si sentiva soffocare dentro quelle quattro mura perché le pareti si allargavano... Fino all'infinito di Dio, che ella serviva e amava nel dono della sua vita, delle sue mani, del suo cuore. Realizzava il progetto e la parola del padre, nell'amore umile e tenace verso la vita, nel far bene ogni cosa, nel scaturire dalle sue mani solo cose positive, ordinate, pulite, belle, nel riparare, preparare, rimettere a posto punto la sua vita era a servizio esclusivo di questa semplice vita delle due famiglie: era quello che la realizzava, la sua risposta Gioiosa la chiamata di Dio, alla provvidenza, come lei chiamava. La sua gioia era in questo servire Dio e ogni gesto era un servizio a Dio nella semplicità serena, anche se dura e faticosa.

Ritornello cantato e ripetuto

Dal testo “*Maria Goretti. Una santità nel quotidiano*” di Dino De Carolis, p. 103-104

La sua giornata era tracciata nel solco fecondo e semplice della volontà di Dio, riconosciuto nella concretezza del lavoro, del servizio alla famiglia, dell'educazione e fratellini. Una, "stella" la sua Fede, per guidare e dare dei criteri ai tanti gesti ripetitivi e apparentemente banali. Andare al pollaio, innaffiare, spazzare, cucinare, lavare, rammendare, prendere l'acqua, far giocare, educare sempre e solo la volontà di Dio in atteggiamento di obbedienza filiale; un sì semplice, duro e gioioso insieme; un'attenzione a scorgere i segni della volontà di Dio nella lettura delle vicende della famiglia, e nell'attenzione le proprie capacità di evoluzione; volontà di donare, di mettersi a disposizione ... semplicità e naturalezza nello svolgere il proprio dovere, senza fabbricarsi aureole o sentirsi protagonisti di qualcosa di eccezionale; capacità di mettersi all'ultimo posto.

Ritornello cantato e ripetuto

Dal testo “*Maria Goretti. Una santità nel quotidiano*” di Dino De Carolis, p. 104-105

Non per nulla a tavola si serviva sempre per ultima e le parti migliori le riservava agli altri ... e come cemento che tutto unificava: l'amore. Faceva tutto per amore e con amore: "imparerò a fare tutto bene", disse riguardo alla cucina dopo i primi scarsi risultati. "Mai avrei pensato che mia figlia poteva essere proclamata Santa... "Mai mi ha fatto una disobbedienza “. Due affermazioni per indicare una santità di tutti i giorni. La santità di Marietta camminava infatti lungo le scale fatte e rifatte centinaia di volte, spesso carica d'acqua e di pesi e con le sorelline per mano o in braccio. ... Era una santità laica quella di Marietta una santità che si esprime attraverso il servizio, nei gesti semplici e fondamentali della vita di ogni giorno. Le sue mani, il suo cuore, la sua mente, il suo corpo, erano il "luogo "per realizzare il progetto di Dio.

Ritornello cantato e ripetuto

Dal testo “*Maria Goretti*” di Giovanni Alberti, pp. 283-285

C'è aria di festa a Cascina Antica, forse la prima dopo la tragedia della morte di Luigi Goretti, appena un anno prima. Il sole così mattiniero in questa stagione trova i fratellini già svegli. Ma anche i Serenelli partecipano alla festa. Marietta, prima di uscire di casa, scrive due o tre righe dal suo diario non scritto che rimarranno incancellabili. Ad Angelo, il fratellino più grande, che comincia a fare i capricci per via delle scarpe vecchie, ricorda che a Gesù interessa soprattutto il cuore, quello deve essere pulito e nuovo. Poi prima di uscire di casa, davanti a tutta la famiglia che fa ala al suo passaggio, chiede perdono, in ginocchio, di tutto ciò che del suo comportamento avesse ferito i presenti...Marietta è commossa profondamente, un particolare che non sfugge neanche ad Alessandro. Soprattutto nel momento della Celebrazione, quando Gesù viene nel suo cuore per la prima volta, i presenti rimangono colpiti dall'atteggiamento di Marietta.

La processione per le vie del borgo è un tripudio di colori e di allegria, con i rudi uomini della palude con il cappello in mano in segno di rispetto. Poi le ombre della sera calano in fretta sia a Cascina Antica che nella esistenza della Goretti. Il momento della prova e della solitudine, un prezzo durissimo nell'orizzonte dei suoi 11 anni. Solo quelle parole all'amica Teresa: “” Quando andiamo fare la Comunione? Non vedo l'ora!”. Una invocazione di aiuto e la sicurezza che su quel pane può contare per essere forte.

Ritornello cantato e ripetuto

Preghiamo

La quotidianità di Marietta è un ponte verso il Cielo. Ogni azione quotidiana, dalle più semplici, diventa un'occasione di incontro con Dio e di evangelizzazione per chi ha intorno, a cominciare dai fratelli più piccoli, che educava avere uno sguardo d'amore.

Ripetiamo insieme e diciamo: *Aiutaci, o Signore*

- *Aiutaci Signore, a ricordare che il tuo sguardo su di noi è uno sguardo di Giustizia e di Misericordia. Preghiamo.*
- *Aiutaci Signore, a non preoccuparci invano, ma ad occuparci con semplicità delle cose quotidiane a cui ciascuno di noi è chiamato. Preghiamo.*
- *Aiutaci Signore, a imparare il mestiere più nobile che un uomo possa fare: imitare Gesù.*

Silenzio

Canto

Salmo 27 (26)

Ripetiamo insieme: Il Signore è mia luce e mia salvezza

Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura? **R.**

Quando mi assalgono i malvagi

per divorarmi la carne,

sono essi, avversari e nemici,

a inciampare e cadere. **R.**

Se contro di me si accampa un esercito,

il mio cuore non teme;

se contro di me si scatena una guerra,

anche allora ho fiducia. **R.**

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **R.**

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza. **R.**

E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano.
Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria,
inni di gioia canterò al Signore. **R.**

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il mio cuore ripete il tuo invito:
"Cercate il mio volto!".
Il tuo volto, Signore, io cerco. **R.**

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. **R.**

Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie. **R.**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
sì rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **R.**

Testo del Giubileo

Da "Insegnaci a pregare. Vivere l'Anno della Preghiera in preparazione al Giubileo 2025", pp. 23 (3 Guida e ritiri spirituali - 3'18")

Silenzio

Decina del Rosario

3° Mistero della Gloria: Contempliamo ...

Padre Nostro

10 Ave Maria

Gloria al Padre

Qualche litania a S. Maria Goretti

Santa Maria Goretti, fortificata dallo Spirito di Dio	prega per noi
Santa Maria Goretti, fortificata dal più santo dei Sacramenti,	prega per noi
Santa Maria Goretti, fiduciosa nella protezione della regina del Cielo	prega per noi
Santa Maria Goretti, piena d'amore per il Santo Rosario,	prega per noi
Santa Maria Goretti, testimone dell'amore di Dio	prega per noi

Canti alternati a parti lette

AL BISOGNO:

Decina del Rosario

4° Mistero della Gloria: Contempliamo ...

Padre Nostro

10 Ave Maria

Gloria al Padre

***Salmo 84* (83)**

Ripetiamo insieme: Signore mio re e mio Dio

Quanto sono amabili le tue dimore,

Signore degli eserciti!

L'anima mia anela

e desidera gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne

esultano nel Dio vivente. **R.**

Anche il passero trova una casa

e la rondine il nido

dove porre i suoi piccoli,

presso i tuoi altari,

Signore degli eserciti,

mio re e mio Dio. **R.**

Beato chi abita nella tua casa:

senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio

e ha le tue vie nel suo cuore. **R.**

Passando per la valle del pianto

la cambia in una sorgente;

anche la prima pioggia

l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore,

finché compare davanti a Dio in Sion. **R.**

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato. **R.**

Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri
che mille nella mia casa;
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi. **R.**

Perché sole e scudo è il Signore Dio;
il Signore concede grazia e gloria,
non rifiuta il bene
a chi cammina nell'integrità.
Signore degli eserciti,
beato l'uomo che in te confida. **R.**

Salmo 115 (113b)

Ripetiamo insieme: **Signore mio re e mio Dio**

Non a noi, Signore, non a noi,
ma al tuo nome da' gloria,
per il tuo amore, per la tua fedeltà. **R.**

Perché le genti dovrebbero dire:
"Dov'è il loro Dio?".
Il nostro Dio è nei cieli:
tutto ciò che vuole, egli lo compie. **R.**

Israele, confida nel Signore:
egli è loro aiuto e loro scudo.
Casa di Aronne, confida nel Signore:
egli è loro aiuto e loro scudo. **R.**

Voi che temete il Signore, confidate nel Signore:
egli è loro aiuto e loro scudo.
Il Signore si ricorda di noi, ci benedice:
benedice la casa d'Israele,
benedice la casa di Aronne. **R.**

Benedice quelli che temono il Signore,
i piccoli e i grandi.
Vi renda numerosi il Signore,
voi e i vostri figli. **R.**

Siate benedetti dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.
I cieli sono i cieli del Signore,
ma la terra l'ha data ai figli dell'uomo. **R.**

Non i morti lodano il Signore
né quelli che scendono nel silenzio,
ma noi benediciamo il Signore
da ora e per sempre. Alleluia. **R.**

III TAPPA: BORGO MONTELLO

LA TENDA DEL PERDONO

L'OSPEDALE DI NETTUNO

Canto: Come ti ama Dio

Io vorrei saperti amare come Dio,
che ti prende per mano,
ma ti lascia anche andare;
vorrei saperti amare
senza farti mai domande
felice perché esisti
e così io posso darti il meglio di me.

Rit: *Con la forza del mare
l'eternità dei giorni, la gioia dei voli,
la pace della sera,
l'immensità del cielo, come ti ama Dio.*

Io vorrei saperti amare come Dio,
che ti conosce e ti accetta come sei,
tenerti tra le mani come i voli
nell'azzurro felice perché esisti
e così io posso darti il meglio di me. **Rit.**

Dal Vangelo di Luca (19, 1-10)

Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: "È entrato in casa di un peccatore!". Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

Simboli: *Punteruolo, camicia, sedia impagliata, candela accesa*

Una camicia macchiata dal sangue innocente e un punteruolo che da strumento di lavoro diviene arma per uccidere. Così, quella piccola sedia impagliata adesso è vuota, Marietta non può più stare seduta. Ma in tutto questo, c'è una piccola luce. Una luce che, in mezzo a questo stravolgimento, ha la pretesa di dare una prospettiva diversa. È la luce di chi perdona e di chi non si arrende all'arroganza e all'egoismo. È la luce di Marietta che ora

riceve una nuova veste, candida e senza macchia. È quella luce che parla di Alessandro, ora raggiunto dai colpi della grazia.

Da “Maria Goretti” di Giovanni Alberti (ed. 2024) pag.248

Quella casa in muratura di nome Cascina Antica, che tanto stupì i Goretti, c'è ancora ma non è più un'anonima masseria sperduta nel Pianeta delle zanzare [...]. Tra queste mura non si è solo consumato un fatto di cronaca nera come frettolosi cronisti amano raccontare. Nel cuore e nella mente di una preadolescente è stato portato a compimento un progetto di vita che nell'ottica della fede è divenuto icona dell'amore di Dio.

In esso Marietta diviene profezia di un mondo nuovo, annuncio di liberazione e di salvezza per ogni uomo. Raccontare le meraviglie che Dio ha compiuto in questi cento anni di cascina Antica, tra queste mura, in questi silenzi, in questa presenza misteriosa di Marietta richiederebbe ben altro spazio. Una traccia significativa sono i numerosi messaggi che i pellegrini lasciano nel gran libro dei visitatori...

Breve riflessione

P. Nostro - Ave Maria - Gloria al Padre

Canto: Preghiera

Signore io ti prego con il cuore
la mia vita voglio offrire in mano a te
Voglio solamente te servire
ed amare come hai amato tu

Fammi diventare amore
segno della tua libertà
Fammi diventare amore
segno della tua verità

Signore io ti prego con il cuore
rendi forte la mia fede più che mai
Dammi tu la forza per seguirti e
per camminare sempre insieme a te

Signore io ti prego con il cuore
dammi sempre la tua fedeltà
Fa che io possa correre nel mondo e
cantare a tutti la tua libertà

CAMMINO: DALLA CHIESA DI BORGO MONTELLO A LE FERRIERE

LA TENDA DEL PERDONO

L'OSPEDALE DI NETTUNO

Canto

Dalla Lettera Pastorale per l'anno 2023/2024 di Mons. Mariano Crociata
"Insegnaci a pregare", pp. 23-24

Altro aspetto rilevante messo in luce nei vangeli è il rapporto tra preghiera e perdono. Esempio in tal senso è la stessa preghiera del Padre nostro e il commento che vi aggiunge Matteo sottolineando così quanto sia importante il perdono perché una preghiera giunga gradita a Dio: «Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe» (Mt 6,14-15). E l'evangelista Marco non manca di sottolineare il tipo di nesso tra preghiera e perdono: «Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe» (Mc 11,25).

Canto

Salmo 68 (67), 6-7. 25-27. 33-36

Ripetiamo insieme: Sia benedetto Dio!

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome,
appianate la strada a colui che cavalca le nubi:
Signore è il suo nome,
esultate davanti a lui. **R.**

Padre degli orfani e difensore delle vedove
è Dio nella sua santa dimora.
A chi è solo, Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri. **R.**

Appare il tuo corteo, Dio,
il corteo del mio Dio, del mio re, nel santuario.
Precedono i cantori, seguono i suonatori di cetra,
insieme a fanciulle che suonano tamburelli.
"Benedite Dio nelle vostre assemblee,
benedite il Signore, voi della comunità d'Israele". **R.**

Regni della terra, cantate a Dio,
cantate inni al Signore,
a colui che cavalca nei cieli, nei cieli eterni.
Ecco, fa sentire la sua voce, una voce potente! **R.**

Riconoscete a Dio la sua potenza,
la sua maestà sopra Israele,
la sua potenza sopra le nubi.
Terribile tu sei, o Dio, nel tuo santuario.
È lui, il Dio d'Israele, che dà forza e vigore al suo popolo.
Sia benedetto Dio! **R.**

Silenzio

Ritornello cantato e ripetuto

Dal testo “*Maria Goretti*” di Giovanni Alberti, p. 318

Nello scenario violento e dimenticato del “pianeta delle zanzare”, così vengono chiamate le Paludi Pontine, hanno risuonato alte le parole di Gesù. Marietta con la sua piccola storia di fiore di campo, timida e riservata ha risposto con il suo “eccomi”. Per sempre e nella gioia. Marietta arriva preparata a quei 5-6 giorni di luglio di cento anni fa. Il giorno della sua “passione” piombano con la velocità del ladro e mentre le tenebre della sera caleranno su Cascina Antica, Marietta come il saggio dell’Evangelo, trae dalla sua bisaccia quelle cose buone e antiche che anno dopo anno avevano accumulato.

Ritornello cantato e ripetuto

Dal testo “*Maria Goretti*” di Giovanni Alberti, pp. 318-319

Il caldo rende l’aria soffocante, ma il cielo di S. Maria Goretti è fresco e pulito, come lo sa essere a maggio. La Goretti è una bambina lineare e pulita, in cui la fede aveva portato il suo spessore di fastidio per il banale ed il violento. Con la forza di una leonessa ricorda ad Alessandro l’assurdità di quel pugnale che grida vendetta presso gli uomini. Poi sente sempre più allontanarsi le voci dei fratellini intenti nella trebbiatura del favino. Anche il pianto della piccola Teresa è un eco che si perde lontano.

Ritornello cantato e ripetuto

Dal testo “*Maria Goretti*” di Giovanni Alberti, p. 319

Il giorno dopo, alla stessa ora, all’Ospedale di Nettuno il copione si ripete. La febbre è altissima, il pianto dei presenti è incontenibile ma quel cielo di Marietta è terso e pulito più che mai. Anche su quei muri della tenda del perdono, impresse come fuoco quelle parole “Dico al mondo le ragioni di Dio sono più forti della morte, la sua volontà più importante di ogni altra cosa al mondo. Alessandro, a Dio non piacciono certe cose ed è invece felice del mio perdono. Per questo dico sì e ti voglio vicino a me in quel Regno per il quale mi sono incamminata”. Adesso il tesoro di quel campo è nelle sue mani, con lo stesso amore con cui teneva la camicia di Alessandro prima di quel momento di follia.

Ritornello cantato e ripetuto

Preghiamo

Le parole. Quanto gridare, quanto parlare nelle nostre giornate... la quotidianità di Marietta era fatta di silenzi, di ascolto, di parole semplici e sapienti, che eredita dai suoi genitori e che solo lo Spirito può donare ai cuori puri.

Ripetiamo insieme e diciamo: *Aiutaci, o Signore*

- *Aiutaci Signore, a convertire il nostro linguaggio scegliendo, nei nostri discorsi, quelle parole buone e sapienti che solo lo Spirito Santo sa suggerire.*
- *Aiutaci Signore, a leggere e custodire la tua Parola ogni giorno.*
- *Aiutaci Signore, a capire quando è il momento di scegliere il silenzio alle parole, perché sa segno della tua presenza e del tuo amore misericordioso.*

Silenzio

Canto

Salmo 126 (125)

Ripetiamo insieme: Sia lodato il Signore nostro Dio

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia. **R.**

Allora si diceva tra le genti:

"Il Signore ha fatto grandi cose per loro".

Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia. **R.**

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia. **R.**

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni. **R.**

Testo del Giubileo

Da *“Insegnaci a pregare. Vivere l’Anno della Preghiera in preparazione al Giubileo 2025”*, pp. 66-67 (4.1 *Luogo di riconciliazione e di speranza - 2’ 29”*)

Da *“Insegnaci a pregare. Vivere l’Anno della Preghiera in preparazione al Giubileo 2025”*, pp. 61-62 (4.2 *Pregate senza stancarvi mai - 1’ 15”*)

Da *“Insegnaci a pregare. Vivere l’Anno della Preghiera in preparazione al Giubileo 2025”*, pp. 61-62 (4.3 *La lampada accesa della preghiera - 2’ 49”*)

PREGHIERA DEL GIUBILEO

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel tuo figlio
Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l’avvento del tuo Regno.
La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l’umanità e il cosmo,
nell’attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.
La grazia del Giubileo rinvigorisce in noi,
Pellegrini di Speranza,
l’anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen

Silenzio

Decina del Rosario

5° Mistero della Gloria: Contempliamo ...

Padre Nostro

10 Ave Maria

Gloria al Padre

Qualche litania a S. Maria Goretti

Santa Maria Goretti, casta e pura di cuore,

Santa Maria Goretti, nostro modello di difesa contro le tentazioni

Santa Maria Goretti, pronta a perdonare,

Santa Maria Goretti, martire coraggiosa ed eroica

Santa Maria Goretti, ascoltata portavoce presso l’Agnello di Dio

prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi

PREGHIERA

BAMBINA DI DIO
TU CHE HAI CONOSCIUTO PRESTO
LA DUREZZA E LA FATICA,
IL DOLORE E LE BREVI GIOIE DELLA VITA.
TU CHE SEI STATA POVERA ED ORFANA,
TU CHE HAI AMATO
IL PROSSIMO INSTANCABILMENTE,
FACENDOTI SERVA UMILE E PREMURSA:
TU CHE SEI STATA BUONA SENZA INORGOGLIRTI,
CHE HAI AMATO L'AMORE SOPRA OGNI ALTRA COSA;
TU CHE HAI VERSATO IL TUO SANGUE
PER NON TRADIRE IL SIGNORE,
TU CHE HAI PERDONATO IL TUO ASSASSINO
DESIDERANDO PER LUI IL PARADISO:
INTERCEDI E PREGA PER NOI PRESSO IL PADRE
AFFINCHÉ DICIAMO SÌ AL DISEGNO DI DIO SU DI NOI.
TU CHE SEI AMICA DI DIO E LO VEDI FACCIA A FACCIA
OTTIENICI DA LUI LA GRAZIA CHE TI DOMANDIAMO
(Nel silenzio si richiede la grazia)
TI RINGRAZIAMO MARIETTA DELL' AMORE PER DIO E I FRATELLI
CHE GIÀ HAI SEMINATO NEL NOSTRO CUORE.
AMEN.

(SAN GIOVANNI PAOLO II)

LE FERRIERE – CASA DEL MARTIRIO

S. MESSA – *LETTURE DELLA DOMENICA XII T.O.*

PRIMA LETTURA

Dal libro della Sapienza (1, 13-15; 2, 23-24)

Dio non ha creato la morte
e non gode per la rovina dei viventi.
Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano;
le creature del mondo sono portatrici di salvezza,
in esse non c'è veleno di morte,
né il regno dei morti è sulla terra.
La giustizia infatti è immortale.
Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità,
lo ha fatto immagine della propria natura.
Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo
e ne fanno esperienza coloro che le appartengono. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE (Sal 29)

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.
Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!
Hai mutato il mio lamento in danza,
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (2 Cor 8, 7.9. 13-15)

Fratelli, come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa.

Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Non si tratta di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: «Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno».

Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Marco (Forma breve 5, 21-24. 35b-43)

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figliuola sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

Dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.

Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Invochiamo Dio nostro Padre, perché i frutti della vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte si estendano all'umanità intera e la testimonianza di Maria Goretti fortifichi la nostra fede. Preghiamo insieme dicendo:

Donaci, Signore, un cuore generoso e fedele.

1. Per la santa Chiesa di Dio: nella ricchezza e diversità dei suoi carismi e ministeri, mostri il volto di una vera famiglia, che sa amare, donare e perdonare. Preghiamo.
2. Per la nostra Chiesa pontina: perché seguendo l'esempio di Santa Maria Goretti diventi sale della terra e luce del mondo, trasparenza della Presenza di Dio. Preghiamo.

3. Per il nostro Vescovo Mariano, per il Vescovo don felice, per Padre Giovanni e tutti i sacerdoti perché ispirati da Marietta abbiano sempre uno sguardo a misura dei piccoli. Preghiamo.

4. Per le vocazioni: in questo tempo di crisi, il Signore effonda il suo Spirito su tanti giovani perché scelgano di servire Dio nei fratelli, nel modo che Lui hai pensato per loro. Preghiamo.

5. Per le famiglie cristiane perché nella preghiera comune e nella frazione del pane riempiano la loro vita di amore e gioia. Preghiamo

6. Per le famiglie che vivono nell'indigenza: siano al centro dell'attenzione dei responsabili della vita civile e ricevano adeguati sostegni per un futuro più dignitoso. Preghiamo

7. Per noi qui riuniti: lo Spirito renda semplice il nostro cuore per vivere ogni circostanza con fede, speranza e carità. Preghiamo

Padre, che ci offri attraverso in Santa Maria Goretti un luminoso e coraggioso esempi di fedeltà e d'amore, illumina i nostri cuori con la tua parola e fa che partecipando al mistero pasquale di Cristo sappiamo conoscere e realizzare ciò che ti è gradito.

CANTI PER LA MESSA

SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo nel buio del cuore
Vieni ed illuminami,
Tu mia sola speranza di vita,
Resta per sempre con me.

**Rit.: Sono qui a lodarti,
qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo Tu sei Santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.**

Re nella storia e Re nella gloria
Sei sceso in Terra fra noi
Con umiltà il tuo trono ai lasciato
Per dimostrarci il tuo amore. **Rit**

Io mai saprò quanto ti costò
li sulla croce morir per me.(8X) **Rit.**

FIGLIA DI SION

D'improvviso mi son svegliata,
il mio cuore è un battito d'ali,
fra i colori del nuovo giorno,
da lontano l'ho visto arrivare.

E' vestito di rosso il mio re,
una fiamma sull'orizzonte,
oro scende dai suoi capelli
ed i fiumi ne son tutti colmi.

**Rit. D'oro e di gemme mi vestirò,
di tutte le donne sarò la più bella
e quando il mio Signore mi guarderà
d'amore il suo cuore traboccherà.**

Fate presto, correte tutti,
è il mio sposo che arriva già,
sulla strada stendete i mantelli,
aprite le porte della città.
Quando il re vedrà la sua sposa,
figlia di Sion mi chiamerà,
né giorno né notte, né sole, né luna,
della sua luce mi ricoprirà. **Rit.**

D'oro e di gemme ti vestirai,
di tutte le donne sarai la più bella
e quando il tuo Signore mi guarderà
d'amore il tuo cuore traboccherà.

PACE SIA, PACE A VOI

*Pace sia, pace a voi: la tua pace sarà
sulla terra com'è nei cieli.*

*Pace sia, pace a voi: la tua pace sarà
gioia nei nostri occhi, nei cuori.*

*Pace sia, pace a voi: la tua pace sarà
luce limpida nei pensieri.*

*Pace sia, pace a voi: la tua pace sarà
una casa per tutti.*

Pace a voi: sia il tuo dono visibile

Pace a voi: la tua eredità.

Pace a voi: come un canto all'unisono
che sale dalle nostre città. **Rit.**

Pace a voi: sia un'impronta nei secoli

Pace a voi: segno d'unità

Pace a voi: sia l'abbraccio tra i popoli
la tua promessa all'umanità. **Rit.**

COME TU MI VUOI

Rit. Eccomi Signor, vengo a te mio re,
che si compia in me la tua volontà.

Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,
plasma il cuore mio, e in te vivrò.

*Se tu lo vuoi, Signore manda me,
e il suo nome annuncerò.*

Rit. *Come tu mi vuoi, io sarò,
dove tu mi vuoi, io andrò.*

**Questa vita io voglio donarla a te,
per dar gloria al tuo nome mio re.**

**Come tu mi vuoi, io sarò,
dove tu mi vuoi, io andrò.**

**Se mi guida il tuo amore
paura non ho,
per sempre io sarò, come tu mi vuoi.**

*Tra le tue mani mai più vacillerò,
e strumento tuo sarò. **Rit.***

come tu mi vuoi (x6)

CANTERO' PER TE

Tu che nel silenzio parli,
solo tu che vivi nei miei giorni,
puoi colmare la sete che c'è in me,
e ridare senso a questa vita mia
che rincorre la sua verità.

Tu di chiara luce splendi,
solo tu che i miei pensieri accendi
e disegni la tua pace dentro me,
scrivi note di una dolce melodia
che poi sale nel cielo in libertà.

***Rit. E canterò solo per Te
la mia più bella melodia,
che volerà nel cielo immenso.
E griderò al mondo che
un nuovo sole nascerà
ed una musica di pace canterò***

Tu che la tua mano tendi,
solo Tu che la tua vita doni
puoi ridarmi la mia felicità,
la speranza di una vita nuova in Te
la certezza che io rinascero. ***Rit.***

IL CANTO DELL'AMORE

Se dovrai attraversare il deserto
non temere io sarò con te
se dovrai camminare nel fuoco
la sua fiamma non ti brucerà
seguirai la mia luce nella notte
sentirai la mia forza nel cammino
io sono il tuo Dio, il Signore.

Sono io che ti ho fatto e plasmato
ti ho chiamato per nome
io da sempre ti ho conosciuto
e ti ho dato il mio amore

***perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai.***

Non pensare alle cose di ieri
cose nuove fioriscono già
aprìrò nel deserto sentieri
darò acqua nell'aridità

*perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai (x2)*

Io ti sarò accanto sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te
io ti sarò accanto sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te.

DANZA LA VITA

Canta con la voce e con il cuore,
con la bocca e con la vita,
canta senza stonature, la verità,
del cuore.

Canta come cantano i viandanti:
Non solo per riempire il tempo,
Ma per sostenere lo sforzo.
Canta e cammina (2 volte)

***Rit: Se poi, credi non possa bastare,
segui il tempo stai pronto e...
Danza la vita al ritmo dello spirito oh
Danza, danza al ritmo che c'è in te
Spirito che riempi i nostri cuor
danza insieme a noi
Spirito che riempi i nostri cuor
danza insieme a noi***

Cammina sulle orme del Signore
Non solo con i piedi ma
Usa soprattutto il cuore
Ama... chi è con te.
Cammina con lo zaino sulle spalle:
La fatica aiuta a crescere
Nella condivisione
Canta e cammina (2 v.) **Rit.**